

IL LIBRO NEL CASSETTO/3. Parlano alcuni ideatori di siti che ospitano inediti: ma la rete non può sostituire le case editrici

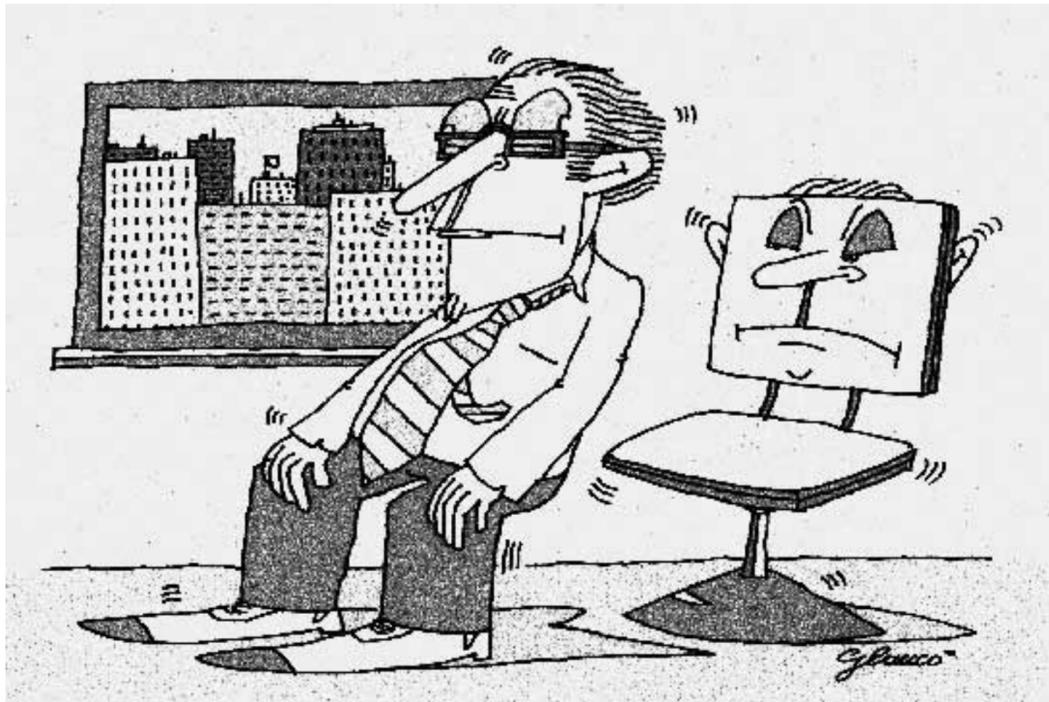
www. Mi pubblici tu?

Internet è l'ultima spiaggia per il giovane scrittore rifiutato da editori ed agenti

Francesca De Sanctis

Liberi di scrivere, liberi di esprimersi, liberi di accettare critiche da parte di eventuali lettori. La rete, si sa, ha un grande vantaggio: uno spazio illimitato per chiunque voglia comunicare qualcosa. Questo significa senza dubbio una grande occasione per i giovani scrittori che desiderano farsi conoscere, ma non basta. Di solito Internet rappresenta l'ultima spiaggia per un esordiente che abbia trascorso gli ultimi mesi a girovagare tra tanti «lidi»: piccoli e grandi case editrici, agenzie letterarie, concorsi e premi vari, scuole di scrittura più o meno serie.

Di tutto questo abbiamo parlato nelle settimane precedenti. Oggi continuiamo il viaggio intrapreso cercando di capire quale altra strada resta da percorrere. Per chi ha già speso soldi e tempo inviando dattiloscritti in tutta Italia e per chi ha cercato l'aiuto di editor o agenti letterari, senza riuscire a cavare un ragno dal buco, non restano molte altre possibilità. Qualcuno decide di frequentare un corso di scrittura a pagamento (più che altro con la speranza di riuscire a trovare il contatto giusto), qualcun'altro «si lancia» nei concorsi letterari. Se anche in questi casi il libro nel cassetto non si è spostato, tranne che per fotocopiarlo, l'ultima opportunità rimane il web. Sono centinaia i siti Internet dedicati agli esordienti e anche in questo caso bisogna stare molto attenti a non cadere in trabocchetti: la trasparenza è elemento essenziale per l'attendibilità del sito, mentre non c'è da fidarsi - come del resto accade con le case editrici o con le agenzie letterarie - di chi chiede denaro. Le prime pagine web che hanno cominciato a pubblicare testi inediti sono nate cinque o sei anni fa. «Nel 1996 esistevano solo due siti per esordienti: *Bookcafé* e *Fabula* - spiega Giuseppe Granieri, fondatore di *Bookcafé* -. L'idea di inserire in rete testi inediti ci è sembrata una buona opportunità per gli esordienti. E comunque il nostro sito lascia spazio a giovani autori, ma anche a scrittori affermati. Inviare un racconto è semplicissimo: basta inserire i propri dati e il testo viene spedito in automatico. Più o meno ci arrivano dieci-quindici testi inediti a settimana.



Un disegno di Glauco

Gli iscritti al sito sono circa 1.600 e utilizzano *Bookcafé* soprattutto come "palestra". Esistono, infatti, due mailing list: "Amelia", uno spazio virtuale in cui discutere delle letture, e "Naufragi", dove emergenti e scrittori noti si scambiano opinioni. Noi li seguiamo, li leggiamo e tra tutti i testi che arrivano scegliamo quelli da pubblicare. Abbiamo, infatti, anche una casa editrice qui a Potenza, *Literalia*, che pubblica quattro-cinque testi all'anno. Noi amiamo definirli "professionisti dell'inedito", ci piace dare un'occasione agli esordienti, è per questo che abbiamo cominciato a lanciare esordienti. Un ragazzo catalano, sconosciuto, ha pubblicato con noi il suo primo libro e quando è tornato in Spagna ne ha pub-

blicati altri tre. È chiaro che non è così per tutti. Comunque, quei pochi che scrivono testi davvero di qualità pubblicano e godono di una distribuzione nazionale. Probabilmente è questo il fine ultimo di chi ci invia testi inediti». In realtà *Bookcafé* è uno dei pochi siti ad offrire concrete possibilità di pubblicare il proprio libro nel cassetto. Come distinguere, quindi, siti «seri» da quelli poco affidabili? «Bisogna diffidare da chi promette gratuitamente e poi chiede denaro. Chi naviga in Internet sa distinguere: la chiarezza e la trasparenza sono elementi essenziali per l'affidabilità di un sito e poi basta guardare da quante persone è frequentato un portale (accessi e testi pubblicati) per capire se ci si può fidare o meno». Sta di

fatto che difficilmente un buon testo in rete viene notato da un editore. Il sito *Alice.it* dedica un'ampia sezione a «scrittori e lettori», ricca di link che rimandano a siti Internet per aspiranti scrittori, a riviste online per emergenti, ad autori presenti online. «La rete ha un pregio: chiunque vede pubblicato di tutto. Ma di rado un esordiente si rivolge solo al web - spiega Grazia Casagrande, redattrice di *Alice.it* -. Stanno proliferando le scuole di scrittura, presenti in Internet con propri siti. Il punto è che c'è molta presunzione da parte degli scrittori emergenti. Al concorso letterario che abbiamo lanciato hanno partecipato circa 800 testi: la metà erano di bassa qualità, l'altra metà dignitosa. Nella rete, come

nei concorsi, c'è poca selezione. Bisognerebbe scegliere solo concorsi seri, come può essere il "Calvino", e non correre a tutti. E comunque chi decide di mettere in rete i propri testi, di solito, ha già sperimentato altre strade. Purtroppo, però, l'editore non va a cercare gli scrittori in Internet». Eppure, ci sono tanti autori che si pubblicano da soli, si costruiscono siti che contengano testi propri. D'altra parte non è così complicato realizzare una propria pagina web. «Il punto è - continua Grazia Casagrande - che questi testi pubblicati in Internet vengono visti solo da amici e familiari, più in là non vanno. Ecco perché sono in tanti a chiederci consigli su come pubblicare e a chi rivolgersi». C'è un'immensa varietà di siti

dedicati ad aspiranti scrittori. Non tutti, infatti, inseriscono i testi inediti nella rete. C'è chi, semplicemente, dispensa consigli; chi aggiorna sugli eventi che possono interessare gli scrittori; chi valuta gli scritti senza pubblicarli; chi offre servizi che possono aiutare a districarsi nel complesso panorama editoriale. Il Rifugio degli esordienti, per esempio, si serve della rete non per pubblicare testi inediti ma per offrire servizi ai giovani autori: l'elenco delle case editrici affiancate da una specie di bollino di qualità, le schede di valutazione sui testi che vengono visionati (ma non pubblicati), le lettere di giovani esordienti che raccontano le proprie esperienze negative per evitare che altri possano incappare nelle stesse trappole. «Noi non crediamo che la rete possa sostituirsi alle case editrici - dice Maurizio J. Bruno, ideatore del sito, nonché progettista elettronico con l'hobby della scrittura -. Quello che crediamo, invece, sia utile è mettere a disposizione degli esordienti la nostra esperienza». Insomma, il mondo dell'editoria è pieno di peccati, ma questa non è una novità. E anche vero, però, che esistono letture che piacciono e letture che piacciono meno: se un testo è molto buono (scritto bene e soprattutto col cuore) prima o poi approderà nelle mani di un «lettore» che trasformerà il dattiloscritto del cassetto in un vero libro.

(3. fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati mercoledì 26 giugno e martedì 2 luglio)

clicca su

| |
|---|
| http://www.alice.it |
| http://web.tiscali.it/ilrifugio/index.htm |
| http://www.raccontielletteratura.net |
| http://www.bookcafe.net |
| http://www.club.it |
| http://www.esprimersi.it |
| http://www.fabula.it/indice.html |
| http://www.show.it/fogli |
| http://www.liberodiscrivere.it |
| http://www.pseudolo.it |
| http://www.scritturafranca.org |